



Come assicurare una didattica a distanza accessibile per chi è in difficoltà di apprendimento?

Nella didattica a distanza i docenti devono effettuare una scelta critica tra le infinite proposte che sono presenti oggi online. Non si tratta di scegliere una soluzione didattica valida in assoluto, ma di scegliere quelle maggiormente inclusive, cioè che garantiscano una reale accessibilità a quel gruppo classe in quello specifico contesto. Una scelta da fare possibilmente con un lavoro di squadra all'interno del team docente e/o consiglio di classe, che dovranno effettuare scelte condivise e non solo **quella che riguarda la** piattaforma specifica da usare per non creare confusione tra gli studenti, ma soprattutto sulle strategie didattiche inclusive da implementare (come cooperative learning, flipped classroom, debate), sottolineando l'importanza delle **competenze trasversali** (creatività, spirito critico, adattabilità) che ogni studente dovrebbe conquistare per riuscire a vivere nella complessità odierna.

In ogni caso occorre definire una progettazione precisa delle attività per evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei lavori assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo per gli studenti, soprattutto per coloro che hanno bisogni educativi speciali. Occorre, quindi, scegliere insieme i contenuti e condividere un curriculum essenziale su cui tutti possano lavorare e si possa così riuscire a superare lo schema di una scuola spesso ferma nei suoi spazi e nei suoi tempi.

A nuove forme di didattica dovranno poi seguire nuove forme di valutazione per tutti gli studenti: le varie attività di didattica a distanza non andranno valutate certamente con dei compiti in classe, ma con una presentazione all'insegnante e/o alla classe virtuale, orale o scritta, su come sono state svolte, sul perché di certe scelte o di certi risultati finali.

Insomma, in generale, si passa dall'eterovalutazione alla co-autovalutazione, con l'aiuto di continui **feedback** da parte dei docenti durante le attività sincrone di videolezione e/o anche con l'apertura di forum o chat nel momento successivo alla lezione o in tempo reale.

Le scuole che hanno avviato forme di didattica a distanza si stanno interrogando sugli orizzonti futuri della valutazione: in aula al docente basta uno sguardo per riuscire a cogliere la reazione dello studente durante una spiegazione o una domanda; meno facile, invece, avere il polso della situazione durante una videoconferenza o lo svolgimento di una consegna online. Diventa, quindi, indispensabile definire dei criteri condivisi per il controllo

dell'efficacia del processo (valutazione formativa) e su come arrivare ad una valutazione sommativa.

Per gli studenti con disabilità il discorso è ancora più difficile. In particolare, gli esperti suggeriscono (se possibile con l'aiuto di un familiare) sia il lavoro sia la valutazione a distanza nel **piccolo gruppo** (gruppetto che si può, però, affiancare al **gruppo classe** in alcuni momenti di condivisione della situazione generale) in quanto è meno "confusivo" per lo studente in questione, che potrebbe sentirsi disorientato dal susseguirsi di molteplici immagini e rumori di fondo (voci diverse, microfoni e video che si attivano e disattivano ...). Nel piccolo gruppo lo studente con difficoltà, con il sostegno anche dei compagni, può più facilmente partecipare, focalizzare l'attenzione sui contenuti della sua attività ed elaborarli dal punto di vista meta cognitivo.

Per quanto riguarda gli studenti con DSA, in rete si possono trovare interessanti pareri di studiosi che si occupano da tempo di tale tematica e, nel sito dell'AID (Associazione Italiana Dislessia) suggerimenti di formatori AID della scuola e della sanità, accanto a riflessioni di docenti, studenti e famiglia che si trovano "in prima linea" ad affrontare e sperimentare l'apprendimento a distanza. (<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/didattica-a-distanza-opportunita-e-limiti>)

La Nota ministeriale n. 388 afferma che per questi studenti occorre dedicare, nella progettazione e nella realizzazione delle attività a distanza, **particolare attenzione nel rispetto dei piani didattici personalizzati stilati**, ricordando che *"occorre prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali."*

Ma non è così semplice! Infatti ragazzi con DSA e le loro famiglie raccontano delle molte difficoltà che incontrano, soprattutto relativamente ai tempi, all'organizzazione, al carico cognitivo,

Per quanto riguarda i tempi *"L'elemento tempo emerge con forza quando il ritmo delle lezioni online determina le medesime difficoltà legate ai tempi serrati in classe, ma con l'aggravante che lo studente con DSA fatica ad interagire con il docente. A tal fine, diventa determinante la disponibilità del docente a registrare la lezione, che poi può essere allegata al registro o a Google Classroom o inviata per mail, per permettere ai bambini e ai ragazzi di riascoltarla e organizzarla, magari in una mappa. Inoltre, i ragazzi entrano facilmente in ansia quando vengono proposti quiz di verifica senza tenere conto del fattore tempo e senza aver avuto modo di programmare queste attività e di rielaborare il materiale di studio."*

(<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/didattica-a-distanza-opportunita-e-limiti>)

Per quanto riguarda il carico cognitivo *"... la didattica a distanza è interpretata da alcuni docenti come mera assegnazione di pagine da studiare, con l'invito a eseguire i relativi*

compiti, e gli studenti con DSA faticano a gestire in autonomia argomenti nuovi, senza la relativa spiegazione. Va da sé che anche l'eseguire i compiti senza agganci cognitivi chiari, diventa una difficoltà superata solo grazie a genitori costretti a improvvisarsi insegnanti sul "campo". Se i docenti non concordano con cura i compiti assegnati e le attività della giornata il carico per i ragazzi con DSA può diventare insostenibile."

<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/didattica-a-distanza-opportunita-e-limiti>

Per quanto riguarda l'organizzazione, " ... chi ha un Disturbo Specifico di Apprendimento fatica già nelle lezioni in presenza ad organizzare i materiali, a gestire il diario, a reperire le schede. **Troppi input, differenti dislocazioni dei materiali, possono rendere veramente complesso reperire le attività e dare un senso alle proposte dei docenti online. I ragazzi possono sentirsi disorientati e incapaci di fruire della didattica a distanza"**

<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/didattica-a-distanza-opportunita-e-limiti>

In un quadro così complesso, è consigliabile offrire a tutta la classe virtuale la mappa della video-lezione; creare piccoli gruppi di studio in cui usare un lessico più semplice e tempi più distesi per la spiegazione o la correzione del compito; prevedere materiali semplificati ... non dimenticando mai la necessità di "**personalizzare**" il processo di insegnamento-apprendimento per questi studenti.

Anche per gli studenti con DSA gli esperti consigliano di usare il **feedback**, ormai ritenuto un elemento fondamentale nel processo di apprendimento di tutti i ragazzi, in particolare con coloro che hanno un DSA, che necessitano di avere rimandi precisi su punti di forza e criticità del loro studio.

*"La lezione in sincrono può diventare un momento proficuo di coinvolgimento dei ragazzi se è un momento di relazione vera, in cui l'interazione, ordinata e controllata, permette di chiarire i dubbi e avere **un immediato feedback del docente**: il docente che permette tale interazione ha a disposizione un primo e potente elemento di valutazione e cioè la partecipazione attiva dei ragazzi, la loro disposizione ad apprendere. Non ci riferiamo qui semplicemente alla valutazione del comportamento durante la Didattica a distanza, che pure potrà essere fatta, ma all'attenta osservazione dell'atteggiamento dei ragazzi e la valorizzazione degli interventi e degli atteggiamenti proattivi durante la video-lezione. (...) Il giudizio finale sul percorso del ragazzo, **nel rispetto del PDP** che, lo ricordiamo, può essere integrato perché documento "vivo" e dinamico, sarà poi il risultato del confronto del Team e del Consiglio di Classe, in cui la valutazione ritrova la sua valenza collegiale."*

<https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/didattica-a-distanza-opportunita-e-limiti>